

# Incontro in redazione

A 48 anni **“il computer”** si gode una bacheca impressionante: «La mia popolarità è schizzata alle stelle, ma non ho intenzione di fermarmi»

di **Rocco Coletti**  
PESCARA

Per capire il motivo per cui lo chiamano il Ronaldo delle bocce basta dare un'occhiata alla sua sala dei trofei. Un palmares sterminato al quale Gianluca Formicone ha aggiunto il titolo che mancava, quello mondiale individuale nella specialità Raffa conquistato il 10 marzo scorso a San Miguel de Tucuman, in Argentina. Ora si può dire che ha vinto tutto in carriera. Per il 48enne di Notaresco questi sono giorni trascorsi tra una festa e l'altra. Quella ufficiale che gli sta organizzando il Comune è in programma il 17 aprile. Se la gode Gianluca Formicone, un'eccezione dello sport abruzzese. Lui - imprenditore e titolare anche di una linea di bocce e di abbigliamento personale - sta raccogliendo in termini di popolarità quanto seminato nel corso degli anni sui campi di bocce.

**Formicone, il suo indice di popolarità è schizzato.**

«Vero, mai come adesso».

**Ormai ha vinto tutto.**

«Ma non ho intenzione di fermarmi. Con la squadra di club, il Caccialanza Milano, siamo in testa alla classifica del campionato di serie A e poi lotteremo nei play off per conquistare il titolo italiano. E sono in testa alla graduatoria individuale che vorrei aggiudicarmi per la 14ª volta in carriera».

**Come si nasce giocatore di bocce?**

«Ho iniziato a sette anni, dietro casa mia, con le bocce di legno. Poi, mio padre mi ha portato al bocciodromo di Notaresco, vicino casa. E da lì è iniziata la scalata. A dieci anni già vincevo gare».

**E a 48 anni ha conquistato il titolo di campione del mondo?**

«Ci tenevo, ero tra i favoriti e



Il campione del mondo di bocce Gianluca Formicone con la moglie e i figli nella redazione del Centro

## La scheda di Gianluca FORMICONE

● Nato il 15 ottobre 1971 ad Atri

● Imprenditore nel settore dell'abbigliamento

● Tesserato con l'Asd Caccialanza di Milano (serie A); in passato tesserato con:  
- Virtus L'Aquila  
- Pinetina di Roma  
- Mediolanum di Milano  
- Monastier Treviso  
- De Merolis Teramo  
- Notaresco



● Ha iniziato a giocare bocce a 7 anni

● **In bacheca:** titolo mondiale 2019 individuale specialità Raffa, tre titoli mondiali a squadra (2000, 2003 e 2007) quattro mondiali per club (due con la De Merolis di Teramo e due con la Mediolanum Milano), otto titoli europei (uno individuale e sette a squadre), una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo, due medaglie d'oro ai World Games, otto coppe Italia, 19 titoli italiani, 282 gare a livello nazionali, 13 volte vincitore della classifica Fib

● **Stato civile:** sposato con la signora Sonia e papà di Loris, di 14 anni, e Alessio, 12 anni



Gianluca Formicone, 48 anni, di Notaresco, campione del mondo di bocce specialità Raffa

## DA NOTARESCO AL TETTO DEL MONDO

# Formicone ha vinto tutto Ecco il Ronaldo delle bocce

«Ho iniziato a sette anni dietro casa, ora riesco a vivere con questo sport»

la pressione era enorme. In Argentina, poi, i campi non erano il massimo. E poi il virus intestinale che ha debilitato molti atleti... Non è stato facile».

**Lei invece?**  
«Ho mantenuto le mie abitudini. Sono piuttosto meticoloso. Cerco di fare sempre le stesse cose».

**Scaramantico?**  
«Abbastanza. Ho certi riti

che ripeto».

**Come si diventa il migliore?**  
«Si vince con la testa. Con la grande concentrazione. Certo, anche con il braccio. Ma il braccio è comandato dalla testa».

**E la tattica?**  
«C'è, è fondamentale».

**A chi ha dedicato il titolo mondiale?**

«Ai miei genitori, che non ci sono più, e alla famiglia».

**Si riesce a vivere giocando a bocce?**  
«C'è una cerchia ristretta di atleti di interesse nazionale che usufruisce dei contributi dalla federazione. Poi, chi gioca in serie A percepisce un ingaggio. E, infine, ci sono i premi in denaro dei tornei individuali».

**La chiamano anche il computer.**  
«Sì, è stato un mio compagno di squadra a darmi questo nomignolo, per l'abilità nell'accostamento alla bocce».

**E poi c'è la storia delle due gare vinte in 24 ore. Come è andata?**  
«Ogni anno a Cremona c'è una gara in notturna. Inizia al-

le ore 18 e va avanti fino alle 4, le 5 del mattino successivo. E' bello, perché si gioca sulla riva del Po e c'è tanta gente a vederlo spettacolo. Ebbene quella volta abbiamo finito a notte fonda, siamo tornati in albergo e ci siamo messi in macchina, io e il mio compagno, direzione Cagliari, nelle Marche, per una gara che sarebbe iniziata alle 9 del mattino. Siamo arri-

### In futuro si vede nei panni di ct dell'Italia e nel frattempo insegna alle scolaresche

Gianluca Formicone si vede su un campo di bocce per altri anni ancora, nonostante le 48 primavere alle spalle. Non ha intenzione di mollare la presa proprio adesso che è in cima al mondo. Quando si ritirerà dall'attività agonistica punta a diventare commissario tecnico della Nazionale. «Un giorno mi piacerebbe, chissà...». Tifoso Juventus, solitamente gareggia in giro per l'Italia e nel mondo nel fine settimana, dal venerdì alla domenica. «Il nostro è uno sport pulito», sostiene, «che aggrega e ti fa conoscere tanta gente. Certo, non è una disciplina in cui girano molti soldi. Ma un giorno, quando il nostro sport diventerà olimpico, si apriranno altri scenari. Con ben altra visibilità». Nel frattempo, si gode i ragazzi. «La prossima settimana sarò con le scuole di Tossicia, Colledara e Isola del Gran Sasso. Cercherò di insegnare qualcosa. Mi piace stare a contatto con i giovani».

vati cinque minuti prima, giusto in tempo. E abbiamo vinto anche quel torneo».

**Se lei è Ronaldo chi è Messi?**  
«Ogni anno c'è un avversario diverso. Penso che il mio attuale compagno di coppia, Luca Viscusi, possa avere un futuro luminoso».

@rocco.coletti  
FOTOGRAFIA RISERVATA

Una volta sono riuscito ad aggiudicarmi due gare in 24 ore: una a Cremona e l'altra a Cagliari. Tattica e concentrazione sono indispensabili per resistere ad alti livelli

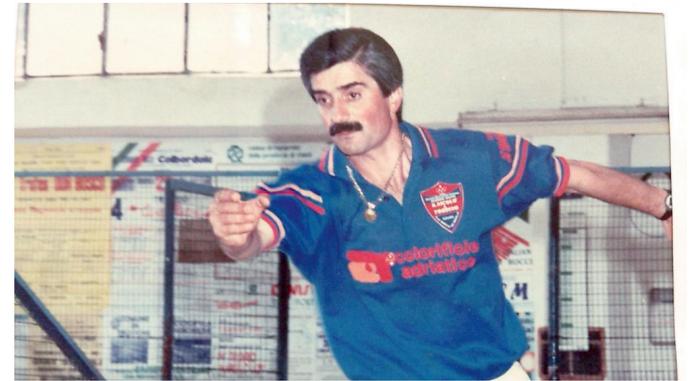
## LE BOCCE NELLA NOSTRA REGIONE

# Da D'Alessandro a Nanni Abruzzo terra di campioni

Il pluridecorato rosetano il più celebre, ora va per la maggiore anche Di Nicola. Circa 70 società all'opera con un cruccio: la struttura di Teramo distrutta nel 2017

PESCARA

Dietro Gianluca Formicone c'è un mondo anche in Abruzzo. E proprio la stella del campione di Notaresco contribuisce a illuminarlo. Un mondo fatto di bocciofile, di atleti che giocano per diletto e non solo. In tutte e quattro le province anche se quella che tradizionalmente ha dato maggiori soddisfazioni è Teramo. Che oltre a Formicone vanta una stella del passato, quel Dante D'Alessandro che ha vinto tutto quello che c'era da vincere oltre a ricoprire incarichi di responsabilità in ambito tecnico e di federazione. Il movimento bocciofile abruzzese occupa un ruolo di primo piano in ambito nazionale. Non è ai primissimi posti per numero di società e tesserati, ma negli anni ha saputo farsi rispettare, ospitando manifestazioni di prestigio e crescendo campioni che hanno vestito l'azzurro.



Il campione rosetano di bocce Dante D'Alessandro

Negli ultimi mesi il comitato regionale Fib ha organizzato tre corsi per educatori sportivi scolastici e ne ha formati 33



### I NUMERI DEL MOVIMENTO BOCCIOFILO

1.854	SOCIETÀ SUDDIVISE PER SPECIALITÀ	● 270 RAFFA	● 526 VOLO	● 58 PETANQUE
45.712	ATLETI			
27.417	SOCI			
925	PARALIMPICI	● fisici	● intellettivi relazionali	● sordi
		● sportivi	● boccia	
2.533	GIOVANILI			



1 MILIONE  
il numero dei praticanti in Italia

**Regioni con più società e tesserati:**

**LOMBARDIA**  
● 357 SOCIETÀ

● 12.581 TOTALE TESSERATI (comprendono tutte le categorie sopra citate)

**PIEMONTE**  
● 291 SOCIETÀ

● 10.090 TOTALE TESSERATI

A seguire Veneto, Emilia, Lazio, Marche, Liguria e Campania

**TESSERATI E NUMERO SOCIETÀ IN ABRUZZO**

SOCIETÀ AFFILIATE	69
ATLETI AGONISTI	1.571
SOCI FREQUENTATORI	1.767
TESSERATI PARALIMPICI	37

## La federazione reclama strutture e sponsorizzazioni

Il presidente del comitato regionale Ciccone: «Siamo uno sport minore solo perché circolano pochi soldi»



Tonino Ciccone presidente Fib

PESCARA

Tonino Ciccone, rosetano, ex ferroviere in pensione, è a capo del comitato regionale della federazione bocce da sei anni. E del movimento parla con legittimo orgoglio. «Ci descrivono e, spesso, ci trattano come uno sport minore, ma così non è, perché i sacrifici per vincere si fanno nelle bocce, così come nel calcio e nelle altre discipline sportive».

**Qual è lo stato di salute del movimento in Abruzzo?**

«La nostra regione è la culla del gioco delle bocce, per tanti

motivi. Non a caso è abruzzese una delle icone delle bocce, vale a dire Dante D'Alessandro. Poi, ci sono altri atleti che oggi vanno per la maggiore. Gianluca Formicone è sulla bocca di tutti perché ha appena vinto il titolo mondiale, ma ci sono anche Giuliano Di Nicola e Alfonso Nanni a Roma; Formicone con una squadra di Milano».

**E in Abruzzo?**

«C'è la Moscanese nel campionato di serie A di bocce, mentre L'Aquila è scesa nella

seconda serie».

**Qualche problema per quanto riguarda le strutture.**

«Sì, purtroppo è così. Due anni fa il sisma e le nevicate di gennaio hanno provocato grossi danni. A Teramo il bocciodromo a sei corsie non esiste più. Siamo messi male, perché nel frattempo le istituzioni si sono dimenticati di noi. Il gioco delle bocce viene ancora visto come uno sport minore, invece così non è perché abbiamo dei grandi talenti e molti tesserati».

**Quali sono le emergenze?**  
«Oggi servono strutture e

sponsorizzazioni. Abbiamo difficoltà che poi sono quelle della società civile al giorno d'oggi. E a chi ci tratta con sufficienza vorrei ricordare i nostri numeri a livello di praticanti e di società. Che non sono affatto di seconda fascia».

**Come si comincia a giocare a bocce?**  
«Serve tanta passione, come in tutti gli sport. Si comincia da piccoli, addirittura dall'asilo per poi proseguire nelle scuole. La federazione ha costruito degli istruttori che insegnano a giocare a bocce. Occorre, ovviamente, una preparazione

Alfonso Nanni in azione



tecnica e fisica, perché comunque c'è da lanciare una bocce di 920 grammi. Negli anni abbiamo creato un centro tecnico federale a Roseto dove c'è anche il comitato regionale».

**Dietro a Formicone e gli altri big che cosa c'è?**

ciodromi delle seguenti società: La Pineta e San Francesco Avezzano, Celanese, Tucceri di Cerchio, Casali di Aschi, Magliano dei Marsi, La Vittoria, Angizia di Luco dei Marsi, La Rocca, Subequano e Rocchigliano. Saranno in palio i titoli delle categorie A, B e C, maschili e femminili. La premiazione è prevista il 6 aprile a Casale d'Aschi».

**L'etichetta di sport minore quindi vi dà fastidio.**

«Certo, la possiamo accettare solo perché girano pochi soldi, ma vi posso garantire che occorre grande impegno per raggiungere il vertice del movimento. Ed è per questo motivo che andiamo orgogliosi dei successi ottenuti dai nostri portacolori, a partire da Formicone».

(r.c.)  
FOTOGRAFIA RISERVATA

«Un movimento in evoluzione: gli under 15 e under 12 tesserati, ad esempio, sono oltre un centinaio. E giocano in maniera attiva. All'orizzonte ci sono i campionati regionali che si svolgeranno a partire dal 31 marzo nella Marsica, nei boc-

mis Dante D'Alessandro, pluricampione del mondo. Poi, ci sono altri atleti di fama internazionale come Gianluca Formicone, Giuliano Di Nicola, di Pescara, e Alfonso Nanni, di Miglianico. E una squadra in serie A, la Moscanese. Negli ultimi mesi il comitato regionale Fib ha organizzato tre corsi per educatori sportivi scolastici e ne ha formati 33. La finalità degli educatori che operano nelle scuole è quella di fornire nozioni ai bambini che possano inserirli un po' al-

la volta nel mondo dello sport e in particolare a quello delle bocce.

**Le specialità.** Sono tre: Raffa, Petanque e Volo.

Nella Raffa il campo è rettangolare di circa 30 metri in materiale sintetico; la boccia è realizzata in materiale sintetico e colorato di dimensione maggiore rispetto alle altre; si gioca individuale, coppia e terna, tiro di precisione e combinato per under 18. Nel Petanque il campo è un qualsiasi tipo di terreno e si gioca in qual-

siasi condizione meteorologica; la boccia è metallica ed è la più piccola di tutte; si gioca prevalentemente terna, individuale, coppia e tiro di precisione. Nel Volo il campo è rettangolare e in terra battuta o asfalto ricoperto da un leggero strato di sabbia; la boccia è in lega metallica; si gioca individuale, coppia, terna e quadretta, combinato individuale e a coppie, tiro di precisione, tiro progressivo e tiro veloce a coppie.

(r.c.)  
FOTOGRAFIA RISERVATA